



I punti salienti dell'intervento del Coordinatore Nazionale

Il Cursillo: un attuale e valido strumento di evangelizzazione

Ci consola il fatto che adesso egli è più vicino a noi.

Per una serie di circostanze favorevoli, anch'io ho partecipato alle sue esequie trovandomi in mezzo a tanti uomini politici e ambasciatori. Prima che iniziasse la cerimonia funebre, chiesi ad una signora accanto a me la sua provenienza. Lei mi rispose in italiano che lavorava in ambasciata e che era venuta dal Paraguay. A sua volta mi chiese notizie sul mio conto ed io le comunicai di essere il coordinatore nazionale del Cursillo Italiano.

Nell'udire ciò fece un salto di gioia perché anche lei aveva fatto l'esperienza del Cursillo nel suo paese. Ovviamente questa sua reazione fece gioire anche me, portandomi a pensare come il mondo sia diventato davvero piccolo.

Dopo aver ricordato Giovanni Paolo II, desidero esprimere la nostra gioia per l'elezione del nuovo Pontefice, Benedetto XVI, al quale vanno i nostri più affettuosi auguri e l'assicurazione della nostra preghiera, fedeltà e comunione. Domani mattina, la nostra presenza in

Piazza San Pietro per assistere alla Messa di inizio del suo Pontificato, vuol significare proprio questo.

In questa Ultreya, avremmo voluto mettere dei fiori per adornare la Basilica, ma abbiamo pensato che per abbellire l'ambiente bastano i fiori naturali, che siete proprio voi qui convenuti per fare comunione in vista della missione. Avremmo voluto attaccare striscioni, ma abbiamo pensato che essi avrebbero nascosto lo splendore di questa Basilica che ci è stata concessa generosamente dagli amministratori, tra i quali l'arcivescovo monsignor Francesco Gioia.

Sono numerosi i pellegrini che visitano la Basilica per pregare sulla tomba dell'Apostolo Paolo, situata sotto l'Altare Maggiore.

Tutti subiscono un misterioso fascino che promana dalla figura di san Paolo, l'imitatore di Cristo, il coraggioso e inarrestabile missionario che lo portò a percorrere migliaia di chilometri per mare e per terra.

I nostri predecessori scelsero san Paolo quale protettore dei Cursillos perché, fin dal suo nascere,

Tnnanzi tutto desidero esprimere un caloroso benvenuto ai responsabili dell'Organismo Mondiale dei Cursillos, Francisco Coutinho e padre Gilberto Beraldo, provenienti entrambi da S. Paolo del Brasile, e ai responsabili del Gruppo Europeo, Candido Rodriguez e padre Manuel Maria Hinojosa, provenienti dalla diocesi di Cordoba in Spagna.

Un lieto benvenuto anche ai rappresentanti dei Movimenti presenti e a tutti voi che siete venuti da ogni parte d'Italia a festeggiare questa 5^a Ultreya Nazionale.

Come noto, le precedenti quattro Ultreyas Nazionali ed il Giubileo del 2000 sono state tutte realizzate in San Pietro e nell'Aula "Paolo VI". Questa 5^a Ultreya Nazionale, viene invece effettuata in questa Basilica di San Paolo, protettore dei Cursillos di Cristianità, per il motivo che tutto il mondo conosce: la scomparsa di Giovanni Paolo II.

Il nostro amico, il nostro pastore, ora è in cielo tra le braccia di Maria, nella gloria dei Santi, nella gioia senza fine e nel cuore di Dio. Egli contempla in eterno Gesù che lo ha sempre sostenuto nel suo cammino terreno, il Padre che si è compiaciuto di Lui, e lo Spirito Santo che tanto lo ha aiutato nel suo ministero.

Giovanni Paolo II, uomo dal cuore pieno di bontà e di misericordia, ci aveva assicurato che, come nel passato, sarebbe intervenuto per darci i suoi preziosi consigli spirituali.



anche i responsabili del Movimento hanno percorso migliaia di chilometri in tutti i continenti per evangelizzare gli ambienti. E con gioia oggi possiamo constatare che il Cursillo è presente in tutto il mondo e che esso ha ancora una straordinaria ricchezza missionaria, che lo colloca all'interno della Chiesa come valido strumento di evangelizzazione.

Di ciò dobbiamo essere consapevoli e fieri. Giorno per giorno, azione dopo azione, avvertiamo l'ansia apostolica di poter conquistare il cuore e la mente di tanti fratelli che ancora sono lontani dalla fede e portarli a Dio.

Per fare questo è necessario che ciascuno di noi abbia in sé l'umiltà necessaria, finalizzata al bene di tutti, per riconoscere i propri errori e dei propri fratelli, cercando di correggerci vicendevolmente.

È poi fondamentale capire che, qualsiasi incarico da noi svolto nel Movimento, è sempre un incarico di servizio.

Molte cose stanno cambiando nel mondo. In questa situazione è necessario che tutti noi, a qualsiasi livello, affrontiamo nuovi tentativi di evangelizzazione, assumendo anche nuove responsabilità.

Non è facile il compito di evangelizzare che ci siamo assunti al termine dei "tre giorni". È un impegno che va svolto con competenza, entusiasmo, fatica, impegno da parte di tutti. I risultati del nostro lavoro di evangelizzatori spesso non arrivano in tempi brevi perché i tempi del Signore non coincidono quasi mai con i nostri.

La credibilità dei Cursillos dovrà essere conquistata giorno dopo giorno con la nostra testimonianza offerta con amore specialmente alle nuove generazioni, perché proprio in esse il Movimento possa trovare ulteriori energie e una nuova creatività.

Il Cursillo è un magnifico strumento di evangelizzazione che sa andare avanti superando anche gli ostacoli che talvolta sorgono nel suo cammino. Il Movimento, da oltre sessant'anni, ha dimostrato

alla Chiesa che i suoi aderenti, quando si impegnano in Ultreya, nei Gruppi e nella Scuola Responsabili, diventano strumenti per la trasformazione cristiana di moltissimi ambienti.

Perciò non stanchiamoci mai di pregare il Signore affinché continui ad aiutarci nel nostro lavoro di Precursillo perché, portando nuovi fratelli a fare l'esperienza dei "tre giorni", essi possano, a loro volta,

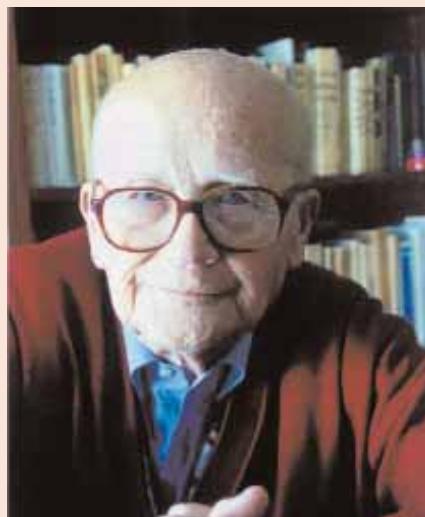
contagiare, in senso cristiano, il cuore e la mente degli altri.

A tutti auguro di trascorrere questa giornata con vera gioia e fraternità, facendo comunione con tutti quelli che incontreremo.

A tutti auguro di vivere una vera vita cristiana, testimoniando la coerenza e la fermezza della fede a beneficio di tutti coloro che incontreremo sul nostro cammino.

Nando Rosato

Il messaggio di Eduardo Bonnin



Miei cari e sempre presenti fratelli, è stato per me motivo di grande gioia il segno di affetto rappresentato dall'invito a partecipare alla vostra 5ª Ultreya Nazionale. Come ben sapete sono ormai vecchio e, soprattutto, sono affetto da un herpes che mi rende impossibile viaggiare e, di conseguenza, avere la gioia di incontrarvi in questa circostanza. Ricordo, rendendo grazie a Dio ed a tutti voi, quando fui invitato a condividere con voi la vostra 4ª Ultreya Nazionale. In quell'occasione fui preso da una grande emozione, al pensiero che quella era forse l'ultima volta in cui il Signore mi faceva il dono di incontrarvi, e penso di non essermi sbagliato...

Ma non mi lamento, il Signore si serve di mezzi imperscrutabili per farci crescere lungo i sentieri dello Spirito... e Lui ne sa più di noi! Per questo, con molta gioia nel cuore, vi invito ad essere fedeli a ciò che il Signore vi mostrò durante i tre giorni del vostro Cursillo.

Non dimenticate che siamo stati chiamati ad essere trasparenti alla tenerezza del Signore davanti ad un mondo che non lo riconosce ed ha di lui un concetto meschino. Il cursillista deve perpetuare nel tempo l'innamoramento, la donazione e lo spirito di carità di cui ha fatto esperienza durante i "tre giorni" affinché ogni giorno aumenti sempre di più il numero di coloro che vivono illuminati dalla consapevolezza che Dio, in Cristo, ci ama.

Per le tante volte che vi ho incontrato, soprattutto nella celebrazione dei decennali diocesani, vi porto nel cuore e perciò vi assicuro che vi ricorderò in modo particolare, condividendo la preghiera con tutta la mia Ultreya.

Da Mallorca ricevete un abbraccio, sicuramente più forte della distanza fisica che ci separa. Arrivederci nell'Eternità, nell'Ultreya celeste, che senza dubbio sarà più bella della vostra... che già lo è tanto. De Colores!